Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — Roma — Lunedì, 2 ottobre — Numero 231

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla "Gazzetta ufficiale,, e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1235 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti gli articoli 5 e 7 della legge 26 giugno 1913 e gli articoli 22 e 26 del relativo regolamento approvato con decreto del 12 maggio 1916, n. 723;

Visto il Nostro decreto 28 giugno 1916, n. 795 concernente provvedimenti intesi a proteggere la coltivazione contro le arvicole in Puglia e nelle regioni adiacenti;

Considerata l'urgenza di disporre del materiale necessario per l'attuazione dei detti provvedimenti;

Tenuto presente gli articoli 4, 5 e 9 della legge 17 febbraio 1884, n. 2016 (serie 3ª), riguardante l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per l'agricoltura e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il ministro per l'agricoltura è autorizzato a fare acquisto del materiale necessario per i provvedimenti relativi alla lotta contro le arvicole, mediante trattative private, senza sentire il Consiglio di Stato, anche oltre i limiti di somme stabilite dalla legge 17 febbraio 1884, n. 2016.

Art. 2.

I concorsi costituiti in virtù del decreto-legge 28 giugno 1916, n. 795 per combattere le arvicole, non potranno sciogliersi se prima non avranno restituita interamente la quota anticipata per loro conto dallo Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 3 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RAINERI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1236 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 5 maggio 1907, n. 257, con la quale venne istituito il Magistrato alle acque per le provincie Venete e di Mantova;

Ritenuta l'opportunità di estendere temporaneamente la competenza del Magistrato suddetto ai territori occupati oltre l'antico confine, salvo ad adottare a suo tempo definitivi provvedimenti al riguardo;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, riflettente il conferimento al Governo del Re di poteri straordinari durante la guerra;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, di concerto con quelli delle finanze, del tesoro, della guerra, della marina e dell'agricoltura;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La competenza territoriale del Magistrato alle acque per le provincie Venete e di Mantova è temporaneamente estesa oltre l'antico confine politico ai seguenti bacini imbriferi:

1. Fiume Adige e suoi affluenti.
2. Fiume Brenta e suoi affluenti.
3. Fiume Piave e suoi affluenti.
4. Fiume Isonzo e suoi affluenti.
5. Laguna di Grado, corsi d'acqua che in essa hanno foce e litorale Adriatico fino a Monfalcone.

Art. 2.

La ripartizione del servizio relativo tra gli uffici del genio civile di confine è stabilita come segue:

1. Ufficio di Verona - Fiume Adige e suoi affluenti.
2. Ufficio di Vicenza - Fiume Brenta e suoi affluenti, escluso il Cismon.
3. Ufficio di Belluno - Torrente Cismon e suoi affluenti - Torrente Cordevole e suoi affluenti - Torrente Boite e suoi affluenti.
4. Ufficio di Udine - Fiume Isonzo, suoi affluenti e corsi di acqua che hanno foce nella laguna di Grado.
5. Ufficio di Venezia (Servizio marittimo) - Laguna di Marano in provincia di Udine, laguna di Grado e litorale Adriatico fino a Monfalcone.

Art. 3.

Gli Uffici del genio civile esplicheranno le mansioni derivanti dall'ampliamento di giurisdizione, stabilita col presente decreto, previ accordi con le autorità militari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA

BOSELLI — BONOMI — MEDA — CARCANO — MORRONE — CORSI — RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1208

Decreto Luogotenenziale 10 agosto 1916, col quale, sulla

proposta del ministro dell'interno, viene provveduto alla parziale trasformazione del fine inerente al patrimonio della confraternita del Sacramento in Montedinove a favore dello scopo di cui all'articolo 55 (lettera *d*) della legge 17 luglio 1890, n. 6972, e al concentramento dell'intero patrimonio anzidetto nella locale Congregazione di carità.

N. 1209

Decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, viene provveduto alla delimitazione territoriale fra i comuni di Casalmaggiore e Rivarolo del Re ed Uniti, in esecuzione della legge 1° aprile 1915, n. 447, che distacca dal primo le frazioni di Rivarolo del Re, Brugnolo e Villanova e le erige in Comune autonomo.

N. 1212

Decreto Luogotenenziale 7 settembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell' interno, la colonia agricola « Vittorio Emanuele III » per gli orfani dei contadini morti in guerra, con sede in Vicenza, è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1217

Decreto Luogotenenziale 31 agosto 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Desio (Milano), di applicare dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra, la tassa sugli esercizi industriali e commerciali di speciale importanza, col limite massimo di L. 2000.

N. 1229

Decreto Luogotenenziale 7 settembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Bagnolo Mella (Brescia), di applicare nell'anno 1916, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 400.

N. 1230

Decreto Luogotenenziale 7 settembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Montemurlo (Firenze), di applicare pel triennio 1916-918, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 300.

N. 1231

Decreto Luogotenenziale 7 settembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Buti (Pisa) di applicare per l'anno 1916 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 300.

N. 1232

Decreto Luogotenenziale 3 settembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Mondovì (Cuneo) di applicare negli anni 1916-917-918 la tassa di famiglia con l'aliquota percentuale massima di L. 4.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 14 settembre 1916, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Rivarolo Ligure (Genova).*

ALTEZZA!

Il Consiglio comunale di Rivarolo in seguito ad insanabili dissidi, già da tempo manifestatisi in seno alla sua maggioranza, ha perduto, per dimissioni, buona parte dei suoi membri. Essendosi in seguito dimesso il sindaco e con lui alcuni assessori fu possibile al Consiglio di eleggere una nuova Giunta; ma non potè andare oltre e completare l'Amministrazione colla nomina del sindaco, stante la persistente diserzione dei consiglieri alle adunanze indette posteriormente anche d'ufficio dal prefetto.

Tale fatto provocò le dimissioni in massa dei nuovi assessori ed occorse, per assicurare l'andamento dei pubblici servizi, inviare nel Comune un commissario.

La situazione in tal modo creatasi non ha via d'uscita per l'impossibilità di mettere d'accordo gli elementi costituenti la maggioranza di quel civico consesso. Le pratiche infatti sperimentate con tale intento sono riuscite infruttuose ed ogni speranza di costituire una Amministrazione ha dovuto essere abbandonata.

Ora poichè nel momento attuale non può neppure ricorrersi alla convocazione dei comizi per sostituire i consiglieri dimissionari con nuovi elementi, al fine di non prolungare la crisi che si risolve in danno di quella importante azienda stante le gravi questioni che attendono una sollecita soluzione, appare manifesta la necessità di sciogliere il Consiglio comunale.

E poichè anche il Consiglio di Stato in adunanza dell'8 corrente ha dato in tal senso parere favorevole, io mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che provvede in conformità.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Rivarolo Ligure, in provincia di Genova, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. uff. Enrico Saltarelli è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 21 settembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Diano Marina (Porto Maurizio).

ALTEZZA!

Perdurando nel comune di Diano Marina le eccezionali condizioni che già determinarono un precedente rinvio nella convocazione dei comizi per la ricostituzione della ordinaria rappresentanza, occorre prorogare di tre mesi i poteri di quel Regio commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 9 marzo 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Diano Marina, in provincia di Porto Maurizio, ed il successivo Nostro decreto 22 giugno 1916, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Diano Marina è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA

Direzione generale di agricoltura

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Marcaria, in provincia di Mantova, è stato, con decreto del 30 settembre 1916, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

In relazione all'avviso pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 173 del 24 luglio scorso

si rende noto

che sono state pubblicate le correzioni da apportarsi ai ruoli d'anzianità del personale telefonico con situazione al 1° gennaio 1916.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 31 agosto 1916:

Cipolloni Mariano, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti:

Viola Ettore — Bellantoni Domenico — De Zardo Liberale — Bernini Romeo — Valerio Costantino — Gazzola Pierino — Regii Arturo — Orlandini Riccardo — Milone Ugo — Ghibaudi Pietro — D'Alessandro Giulio — De Cadilhac Achille — Colonnese Luigi — Viola Vittorio — Rapex Giovanni — Orlandi Orlando — Testone Pietro — Tracanzan Luigi — Ferrari Giusto — Pagani Luigi — Mirabella Achille — Perricone Francesco — Garibaldi Guglielmo — Mesina Salvatore — D'Amato Antonio — Flammini Nazzareno — Aloya Michele — Conti Rodolfo.

Sottufficiali, nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Valletta Gio. Battista — Carsillo Vincenzo — Razzano Camillo — Bosco Armando — Monteferrante Beniamino — Salerno Raffaele — Savino Orlando.

Riminucci Clemente — Vampo Francesco Saverio — Catanese Michele — Greco Vincenzo — Obino Angelo — Severino Federico — Brindisi Augusto — Cassese Felice — Benedetti Michelangeli Giuseppe — Ferrara Giuseppe — Lori Edmondo — Domenichini Mentino — Santoro Ottavio — Cerri Cesare — Ruocco Ciro — Cardona Armando — Masillo Salvatore — Martino Rosario — Marrese Carlo — Trinchero Pietro — Potenza Angelo Saverio — Forcellini Luigi — Mauro Raffaele — Margotti Federico — Campoccio Giuseppe — Masillo Paolo — Biscosi Saverio.

Ambrosini Ennio — Sisto Salvatore — De Cesare Antonio — Biraghi Giovanni — Seghetti Cesare — Rossi Mario — Cristiani Giovanni — Proni Arturo — Ucci Goffredo — Volpe Raffaele — Contardi Ernesto — Cadura Francesco — Agostinelli Oronzo

— Grandazzo Vincenzo — Marino Giuseppe — Di Paola Umberto — Celano Gaetano — Diana Virgilio — Ciceri Domenico — Gravina Carmine — Gelli Giacinto — Masiero Giovanni — Chierici Riccardo Policarpo — Ciabattari Enrico — Furio Giosafat — Caroti Giovanangelo — Cerutti Attilio.

Valenza Pietro — Villasanta Mario — Scripelliti Giuseppe — Totera Giuseppe — Rossi Emilio — Antico Giuseppe — Gresti Donato — Cosimo Vincenzo — Schenoni Giuseppe — Papi Giulio — Caviglioli Benito — Corradini Pietro — Amato Calogero — Scaturro Leonardo — Ales Silvestro — Piazza Dino — Privitera Giuseppe — De Rubertis Giuseppe — Poddigue Tito — Inzirillo Salvatore — Maiorana Nicola — Massari Mario — Suriani Andrea — Roia Roberto — Corbella Carlo — Tangheroni Rio Gio. Battista — Argentieri Giuseppe — Lorenzini Vasco — Marioni Marino — Carrozzini Orazio.

Bortiglio Gaetano — Carpano Francesco — Zallio Eugenio — Procacci Raul — Costa Salvatore — Savoia Giovanni — Guicciardi Emidio — Brancaccio Alessandro — Felisi Guglielmo — Signorelli Carlo — Gardini Paolo — Maggi Bassano — Menotto Antonio — Peri Amilcare — Mazza Salvatore — Tadonio Pasquale — Boarato Aristodemo — Cannarozzi Angelo — Serra Mario — Perrone Renato — Morroni Clodoveo — Peroni Pietro — Casoria Menotti — Madeddu Gesuino — Torsoli Alberto — Petralito Vitaliano — Massa Luigi — Saccani Artemio — Guazzo Giuseppe — Gavallo Pietro — Bacini Pietro — Zinani Augusto — Biagini Umberto — Passalacqua Orazio.

Infante Tommaso — Pochini Gaspare — Aquenza Agostino — Zireri Giavanni — Girolimoni Attilio — De Siena Amedeo — D'Erasmo Mario — Iaia Giuseppe — Bricolo Carlo — Catalano Arturo — Vesco Arturo — Pistone Antonino — Zingales Botta Giuseppe — Montanari Giovanni — Pelissero Giovanni — Milaneschi Girolamo — Bollani Francesco — Ferro Canciano — Spancaro Carlo — Nuciforo Carmelo.

Sottufficiali nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Solinas Giovanni — Attus Salvatore.

Gorgatti Ugo — Pizzicara Emilio — Latino Giuseppe — D'Ambrosio Vincenzo — Troysi Francesco — De Marinis Amedeo — Divitiis Eduardo — Morra Giuseppe — Moroni Armando — Matella Antonio — Scoleri Amedeo — Celli Bruno — Cossu Antonio — Spallanzani Ettore — Miceli Giuseppe — Petronio Amerigo — Struppa Francesco — Catri Giulio — Montalto Giovanni — Bastianini Augusto — Cavalli Costanzo — Spilotri Francesco — Alizeri Luigi — Tonetti Ivo — Alironi Lorenzo — Mastromauro Luigi — Bignardi Spartaco — Morra Ugo — Carpentieri Tommaso — Ponzano Carlo — Taboga Ferdinando.

Sono revocati e considerati come non avvenuti i sottoindicati decreti Luogotenenziali nella parte che si riferisce alla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente dei seguenti sottotenenti di complemento:

Lauri Giulio — Botta Edoardo — Buonincontro Costantino — Marin Massimino.

Arma di cavalleria.

Con decreto Luogotenenziale del 31 agosto 1916:

Rocchi cav. Rocco, tenente colonnello in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio effettivo.

Capasso Luigi, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con decreto Luogotenenziale del 27 agosto 1916:

Cocozza cav. Ernesto, colonnello, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 settembre 1916 ed inscritto nella riserva.

Moccia Roberto, capitano, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 31 agosto 1916:

Riccardi cav. Carlo, tenente colonnello, collocato in congedo provvisorio dal 16 settembre 1916.

I seguenti capitani di artiglieria sono promossi maggiori:

Scarampi del Cairo Galeazzo — Raggi nobile del Sacro romano Impero nobile patrizio genevese nobile dei marchesi cav. Giovanni — Moccia Roberto.

Sottotenenti di artiglieria promossi tenenti:

Raineri Ettore — Giovannetti Massimo — Farina Raffaele.

Salemi Antonino, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Salemi Antonino, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Angiuli Francesco, id., eliminato dai ruoli dal 31 agosto 1916.

Arma del genio.

Con decreto Luogotenenziale del 27 agosto 1916:

Ponzi cav. Italo, tenente colonnello incaricato delle funzioni di capo sezione al Ministero della guerra, cessa dalle funzioni suindicate, essendo stato promosso al grado di colonnello.

Con decreto Luogotenenziale del 31 agosto 1916:

Pedrini cav. Gino, capitano, promosso maggiore.

Odone Angelo, tenente, promosso capitano.

I seguenti capitani del genio sono promossi maggiori:

Levi cav. Ugo — Bologna Ubaldo — Muriello Raffaele — Rodolfo Masera Pompeo.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali di sussistenza.

Con decreto Luogotenenziale del 27 agosto 1916:

I seguenti sottotenenti di sussistenza sono promossi tenenti:

Grassi Mario — Cavallaro Antonino.

Corpo d'amministrazione.

Con decreto Luogotenenziale del 20 agosto 1916:

Paolucci cav. Luigi, tenente colonnello, promosso colonnello.

Gandini cav. Ernesto, maggiore, id. tenente colonnello.

Patriarca cav. Vincenzo, capitano, id. maggiore.

Pagliara cav. Ezio, id. id., id. id.

IMPIEGATI CIVILI.

Applicati delle amministrazioni militari dipendenti.

Con decreto Luogotenenziale del 22 giugno 1916:

Tavecchio Carlo, applicato a disposizione Ministero colonie, cessa da tale posizione.

Promozioni straordinarie per merito di guerra:

Con decreto Luogotenenziale del 16 agosto 1916:

Mambretti cav. Ettore, tenente generale, è confermata la nomina provvisoria straordinaria, per merito di guerra, a comandante di un'armata, fatta dal Comando supremo dell'esercito con suo decreto del 1° luglio 1916, rimanendo in conseguenza annullato il decreto Luogotenenziale 20 luglio 1916 che lo nominava comandante di corpo d'armata.

Con decreto Luogotenenziale del 3 settembre 1916:

Promozioni provvisorie fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero:

Tenenti colonnelli di stato maggiore promossi colonnelli nell'arma di artiglieria:

Segre cav. Roberto — Tellini cav. Enrico — Bonomi cav. Annibale — Bencivenga cav. Roberto.

Tenenti promossi capitani:

Bile Mariano — Lo Preiato Francesco.

Sottotenenti promossi tenenti:

Tombari Gino — Mari Eugenio.

Tenenti di complemento di artiglieria nominati tenenti in servizio attivo permanente:

Bagnoli Guido — Bruno Felice — Viali Mario — Bernini Sergio — Donati Buonaccorso — Secchi Luigi — Delle Piane Valentino.

Con decreto Luogotenenziale del 7 settembre 1916:

Promozioni provvisorie fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero:

Tenente colonnello di fanteria promosso colonnello:

Armand cav. Filippo.

Tenente di fanteria promosso capitano:

Torre Stefano.

Sottotenente di fanteria promosso tenente:

Salerno Giuseppe.

Tenente di complemento di fanteria nominato tenente in servizio attivo permanente:

Anselmi Antonio.

Sottotenenti di complemento di fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Scalcino Umberto — Rimini Luigi — Polastri Ettore — Mazza Oberto — Bacchiega Aldo — David Gentile — Rispoli Andrea — Confessore Luigi.

Scalabrini Giovanni, sottotenente complemento artiglieria, promosso tenente.

Sottotenente di artiglieria promosso tenente:

Franchini-Stappo Giovanni.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con decreto Luogotenenziale del 20 luglio 1916:

Piacentini cav. Settimio, tenente generale, nominato comandante di un'armata in guerra.

Corpo di stato maggiore.

Con decreto Luogotenenziale del 31 agosto 1916:

De Antonio cav. Carlo — Basevi cav. Camillo, colonnelli a disposizione, collocati in posizione ausiliaria d'autorità dal 1° ottobre 1916.

Arma dei carabinieri reali.

Con decreto Luogotenenziale del 7 settembre 1916:

I seguenti tenenti dell'arma di fanteria sono trasferiti nell'arma dei carabinieri reali:

Demitry Alfonso — Nuzzolo Italo — Sacchi Mario — De Sanctis Ernesto.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 30 maggio 1915:

Carnevale Alfredo, primo capitano, in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio effettivo.

Con decreto Luogotenenziale del 27 febbraio 1916:

Noto Leonardo, primo capitano, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio dal 16 marzo 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 2 marzo 1916:

Silvestre Alfredo, primo capitano, in aspettativa, collocato a riposo per infermità provenienti da causa di servizio dal 12 maggio 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 24 agosto 1916:

Boldrini Ferruccio, sottotenente, promosso tenente.

Con decreto Luogotenenziale del 31 agosto 1916:

I seguenti marescialli del R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Giannavei Pietro — Civolari Carlo — Santamaria Giuseppe — Manservisi Riccardo — Rivola Salvatore.

Con decreto Luogotenenziale del 3 settembre 1916:

I seguenti ufficiali sono collocati in congedo provvisorio dal 3 settembre 1916:

Stievano cav. Paolo, colonnello — Ricca cav. Umberto, id. — Bianciardi cav. Giulio, tenente colonnello — Tissoni cav. Alberto, id. — Cavagnin cav. Giovanni, id. — Fava cav. Giulio, id. — Carlo cav. Ettore, maggiore — Venerandi cav. Augusto — Cascella cav. Nicola.

Pecheux cav. Alberto, maggiore, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 22 luglio 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 3 settembre 1916:

Cantarelli Leonida, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Amerio Attilio, id., collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 12 giugno 1916.

Poletti Vero, id., id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 22 luglio 1916.

Farina Amilcare, tenente, promosso capitano per merito eccezionale.

Pauciera Di Zoppola Giorgio, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Dell'Amore Alceo, id., collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 29 luglio 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 7 settembre 1916:

Bonelli cav. Luigi, colonnello comandante 48 fanteria, esonerato dall'anzidetto comando e collocato a disposizione del Ministero della guerra.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio:

Bonelli cav. Luigi, colonnello — Morfini Giulio, capitano — Landi Francesco, id. — Mazzola Andrea, id. — Bianchini Vittorio, id.

Franchi cav. Augusto, tenente colonnello, promosso colonnello e nominato comandante di reggimento.

Lo Monaco cav. Giuseppe, id. id., considerato, a sua domanda, agli effetti dell'avanzamento, come collocato in congedo e promosso colonnello.

Gardini cav. Romano, maggiore, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 31 maggio 1916.

De Rossi cav. Antonio, id., in aspettativa per riduzione dai quadri, richiamato in servizio.

Raffa cav. Vito, id., collocato in aspettativa, per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Pierini Adriano, primo capitano, considerato, a sua domanda, agli effetti dell'avanzamento, come collocato in congedo e promosso maggiore.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio:

Ronga Armando — Bonduri Attilio — Carbonaro Nicolò — Spinelli Alberto — Catani Carlo.

I seguenti tenenti di complemento dell'arma di fanteria sono nominati tenenti in servizio attivo permanente:

Nicotera Armando (B) — Lettini Giuseppe — Ferrero Carlo Alberto (B) — Silvestro Emilio.
Devecchi Silvio — Marinelli Giunio — Setaro Andrea (B).

I seguenti sottotenenti di complemento dell'arma di fanteria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:
Bonadei Renato — Guerrina Domenico — Mastropaolo Mario — Caecavale Luigi — Pepe Gaetano — Messocchi Enrico (B) — Sangermano Antonio — Ferrucci Raffaele — Nani Vladimiro — Tomaselli Francesco — Tantillo Lorenzo.

I seguenti sottotenenti sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio:

Viselli Vincenzo — Lattari Giovanni — Mellino Vito — Aliotta Luigi — Rabito Giovanni — Lolli Francesco — Leanza Carlo — Platania Giuseppe — Lorenzini Ferruccio — Marconi Alfredo — Leonetti Giuseppe — Bosio Carlo — Grossi Dante — De Luigi Dalio — Ferrari Luigi — Schipani Antonio — Poli Giuseppe — Cheli Alessandro — Riccioni Gino — Corso Michele — Favuzzi Vincenzo — Laudati Antonio — Viero Attilio — Zappalà Gaetano — Amoroso Luigi — Massa Luigi — Mancinelli Vincenzo — Rubino Salvatore — Sartori Carlo — Barbano Carlo — Gambiasi Guglielmo — Orlando Salvatore.

Arma di cavalleria.

Con decreto Ministeriale del 31 agosto 1916:

I seguenti tenenti di complemento sono nominati tenenti in servizio attivo permanente:
Campanari Arrigo — Gera nobile Pietro — Serrazanetti Ivo — Genasi Giuseppe.
Zanelli Tommaso — Callieri Michele — Della Gherardesca Ranieri — Ryneri Guido — Fadigati Giovanni — Saggiomo Luigi — Danesi Riccardo — Massignani Pio — Monteforte Rodolfo — Matteuzzi Angelo — Pallavicino Giuseppe — Carreras Pietro — Panciera di Zoppola Nicolò — Fiume Adolfo — Battisti Luigi.
I seguenti sottotenenti di complemento, arma di cavalleria, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:
Piceni Edgardo Augusto — Tarantelli Ruggero — Sergardi Biringucci Lodovico — Apostoli Edoardo — Paulucci di Calboli Fulcieri.
Fiorentin Pasquale — Piacentin Antonio — Sani Uberto — Della Porta Antonio — Saraceno Giuseppe — Goita Francesco — Notarbartolo Giovanni — Ponzini Mario — Dell'Oro Alberto — Tibaldi Carlo — Rossi Eugenio — Degli Albertini Carlo — Gaveglia Alfonso — Borrelli Francesco — Bassano Giulio — Glori Fernando — Dias Ottavio — D'Alessandro Oronzo — Righini Oscar — Calderone Francesco — Ceresa Amerigo — Testa Ascheri Ugo — Ceschelli Manlio — D'Ayala Godoy Mariano.
I seguenti marescialli sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:
Ramponi Mario — Magnani Giovanni.

Con decreto Luogotenenziale del 3 settembre 1916:

Pasini Gaspare, maggiore, collocato in posizione ausiliaria, dal 1° ottobre 1916.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con decreto Luogotenenziale del 31 agosto 1916:

I seguenti marescialli nell'arma di artiglieria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:
Placanica Francesco — Pescatori Camillo — Gilotti Felice.

Con decreto Luogotenenziale del 3 settembre 1916:

Nobili cav. Emilio, colonnello a disposizione, collocato in posizione ausiliaria a datare dal 1° ottobre 1916.

Segre cav. Roberto, id. id. — Tellini cav. Enrico, id. id., revocata o considerata come non avvenuta la loro promozione a colonnello effettuata con decreto Luogotenenziale 8 agosto 1916.
Secchi Luigi, sottotenente, revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente in servizio attivo permanente effettuata con decreto Luogotenenziale 30 luglio 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 7 settembre 1916:

Bal cav. Pasquale, tenente colonnello — Notarbartolo Rodrigo, maggiore, collocati in posizione ausiliaria dal 1° ottobre 1916.
I seguenti sottotenenti nell'arma di artiglieria sono promossi al grado di tenente:
Beccaria Germano — Stefanini Adone — Franceschini Pietro — Conte Antonio — Tedeschi Domenico — Battista Alfredo — Caggiano Virgilio — Cetrangolo Gennaro — Palmieri Francesco — Gorret Giuseppe — Gay Renzo — Selmi Gustavo — Prochet Fernando — Gerevini Mario — Palma Emilio.
De Luca Guglielmo, allievo 3° corso straordinario Accademia militare, è nominato sottotenente nell'arma di artiglieria.

Arma del genio.

Con decreto Luogotenenziale del 31 agosto 1916:

I seguenti marescialli dell'arma del genio sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:
Uccella Francesco — Pantalena Giuseppe.

Con decreto Luogotenenziale del 3 settembre 1916:

Segadelli Angelo, primo capitano, collocato in posizione ausiliaria, dal 1° ottobre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 7 settembre 1916:

Bassini cav. Lentulo, colonnello direttore genio Bari, collocato in posizione ausiliaria, dal 1° ottobre 1916.
I seguenti sottotenenti sono promossi al grado di tenente:
Nascimbene Iginio — Nulli Pietro.

Corpo aeronautico militare.

Con decreto Luogotenenziale del 7 settembre 1916:

Tagliasacchi Celestino, capitano, trasferito nel corpo aeronautico militare.

Corpo d'amministrazione.

Con decreto Luogotenenziale del 27 agosto 1916:

Rinaldi Gaetano, capitano amministrazione, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con decreto Luogotenenziale del 9 luglio 1916:

I seguenti impiegati d'ordine sono collocati a riposo, in seguito a loro domanda, per anzianità di servizio:
Antonelli Giuseppantonio, archivista di 1ª classe, col grado onorario d'archivista capo.

Con decreto Luogotenenziale del 16 luglio 1916:

Romaldi cav. Gaetano, archivista capo.

Con decreto Luogotenenziale del 20 luglio 1916:

Acampora cav. Francesco, archivista di 1ª classe, col grado onorario di archivista capo.

Con decreto Luogotenenziale del 23 luglio 1916:

Bottini Giuseppe, archivista di 1ª classe, col grado onorario di archivista capo.

Con decreto Luogotenenziale del 27 luglio 1916:

Nepoti cav. Augusto, archivista di 1ª classe, col grado onorario di archivista capo.

Con decreto Luogotenenziale del 6 agosto 1916:

Fedele Francesco, archivista di 1ª classe.

Ragionieri di artiglieria.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 maggio 1916:

Bioletto cav. Pietro, ragioniere capo di 2ª classe, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° giugno 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 3 agosto 1916:

Bonifazi cav. Augusto, primo ragioniere di 1ª classe — Beltrami Domenico, id. id. di 2ª id. — Minetti Giuseppe, id. id. di 2ª id., rientrano in ruolo.

De Cesco Giov. Battista, primo ragioniere di artiglieria di 1ª classe, collocato fuori ruolo.

Disegnatori tecnici.

Con decreto Luogotenenziale del 3 agosto 1916:

Brandimarte Panfilio, disegnatore tecnico capo di 3ª classe, rientra in ruolo.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Luogotenenziale del 14 settembre 1916:

Alla famiglia del cancelliere della pretura di Lugagnano Val d'Arda, Gritti Paolo, sospeso dal grado e dallo stipendio, perchè sottoposto a procedimento penale, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio.

Palmateni Giuseppe, segretario di sezione della R. procura presso il tribunale di Siracusa, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Accardo Antonio Alfredo, cancelliere della pretura di Bonorva, è tramutato alla pretura di Pozzomaggiore.

Cappi Amedeo, cancelliere della pretura di Pozzomaggiore, applicato alla Commissione centrale di scrutinio, è tramutato alla pretura di Nuraminis, continuando nella detta applicazione.

Petti Oreste, cancelliere della pretura di Camerota, è tramutato alla pretura di Torre Orsaia, lasciandosi vacante il posto alla pretura di Camerota per la sospensione del cancelliere Ceni Giuseppe.

Achilli Agide, cancelliere della pretura di Tolmezzo, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa per altri sei mesi.

Davoli Raffaele, cancelliere del tribunale di Nicastro, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

Sozio Adolfo Giuseppe, cancelliere della pretura di Bonefro, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio.

Lorenzoni Enrico, segretario della R. procura di Rieti, è, a sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di segretario di procura generale di Corte d'appello.

La decorrenza dell'aspettativa per infermità per tre mesi concessa al cancelliere della pretura di Oria, D'Alconzo Leopoldo, anzichè decorrere dal 16 agosto 1916, decorrerà invece dal 1° settembre 1916.

Allera Giovanni, segretario della Regia procura di Lodi, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Genti cav. Celestino, vice cancelliere della Corte di cassazione di Torino, è nominato segretario della procura generale presso la Corte di appello di Torino.

Adinolfi Michele, cancelliere della pretura di Carinola, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri sei mesi.

Zambelli Pietro, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale di Lodi, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Lodi.

Barbieri Angelo, cancelliere della pretura di Mede Lomellina, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità e per la durata di mesi 8, con l'assegno corrispondente alla metà dello stipendio.

Mirenghi Eligio, cancelliere della pretura di Cerzeto, ove non ha ancora assunto le funzioni, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella detta pretura di Cerzeto.

Marchis cav. Giuseppe Eugenio, segretario della procura generale presso la Corte di appello di Torino, è, a sua domanda, collocato a riposo, per raggiunto limite di età, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di segretario di procura generale di Corte di cassazione.

Leone Giuseppe Antonio, vice cancelliere della Corte di appello di Catanzaro, ove non ha ancora prèso possesso, è nominato cancelliere del tribunale di Larino.

Scozzafava Giuseppe, vice cancelliere della Corte di appello di Napoli, è nominato segretario di sezione della R. procura presso il tribunale di Napoli.

Ricci Giuseppe, cancelliere del tribunale di Larino, ove non ha ancora preso possesso, è nominato vice cancelliere della Corte di appello di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 14 settembre 1916:

Giuffrida Calcedonio, aggiunto di cancelleria della Corte di appello di Firenze, è, a sua domanda, tramutato alla Corte di cassazione di Roma.

Prospergher Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Lecce, è nominato vice cancelliere del tribunale di Catanzaro.

Bilardi Tullo Ostilio, vice cancelliere del tribunale di Catanzaro, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale di Lecce.

Citro Giovanni, aggiunto di cancelleria della pretura di Vasto, in congedo per servizio militare, è, a sua domanda, nominato aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Reggio Calabria, continuando a rimanere in congedo militare.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 14 settembre 1916:

Al notaro Aureggi Emanuele è prorogato, sino a tutto il 31 ottobre 1196, il termine prefissogli per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Menaggio, distretto notarile di Como.

Con decreto Ministeriale del 19 settembre 1916:

Marconi Marco, è esonerato, a sua domanda, dall'ufficio di coadiutore del notaro Sostero Carlo, di Santa Giustina Bellunese.

(*Continua*)

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 0[0	568341	35 —	Perinetti Maria, *Battista* e Giovanni fu *Antonio*, minori sotto la patria potestà della madre Flecchia Rosa fu Giovanni, ved. di Perinetti *Antonio*, domic. ad Ivrea (Torino), con usufrutto vi alizio a Flecchia Rosa fu Giovanni ved. di Perinetti *Antonio*	Perinetti Maria, *Giovanni-Battista* e Giovanni fu *Giovanni-Antonio*, minori sotto la patria potestà della Madre Flecchia Rosa fu Giovanni ved. di Perinetti *Giovanni-Antonio* dom. ad Ivrea (Torino). Con usufrutto vitalizio a Flecchia Rosa fu Giovanni, ved. di Perinetti *Giovanni-Antonio*.
5 0[0	1257633	170 —	Ospedale della SS. Trinità di Termini Imerese (Palermo) Con usufrutto vitalizio a Palmisano *Marianna* fu Girolamo ved. *Natale* Arrigo, dom. a Termini Imerese	Intestata come contro Con usufrutto vitalizio a Palmisano *Marina* fu Girolamo ved. di Arrigo *Antonino-Natale* fu Andrea
»	1303353	39 —	Intestata come la precedente con usufrutto a Palmisano Marina fu Girolamo ved. di Arrigo *Natale*, dom. come sopra	Intestata come la precedente con u sufrutto come la precedente
3.50 0[0	535473	112 —	Cavarretta Giuseppe di Giovanni, dom. in Palermo,	

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 16 settembre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 11).

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
P. N. 5 0[0 2ª emissione	5524	85 50	Zamperini Albertina fu Alberto, *minore*, sotto la patria potestà della madre Araldi Delice di Pietro, ved. di Zamperini Alberto, domiciliata in Sestri Levante (Genova)	Zamperini Albertina *Elvezia* fu Alberto, *nubile*, domiciliata come contro.
3.50 0[0	356624	171 50	Solaro *Angiolina* fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Zaninetti Maria fu Antonio, ved. di Antonio Solaro, domiciliata in Guarda Bosone (Novara)	Solaro *Candida Angela* fu Antonio, minore, ecc., come contro.
»	617653	35 —	Solaro *Angela* fu Antonio, moglie di Garino Albino di Giuseppe, domiciliata in Guarda Bosone (Novara)	Solaro *Candida Angela* fu Antonio, moglie, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 9 settembre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 10).

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Gerodetti Nicolao fu Agostino ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 1495 ordinale, stata rilasciata dalla agenzia di Biella della Banca d'Italia, in data 21 settembre 1907, in seguito alla presentazione da parte della signora Cattella Catterina fu Antonio di una cartella della rendita di L. 25 consolidato 5 %, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Gerodetti suddetto, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 29 settembre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Semeria dott. Domenico ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 2 mod. 3-C. P. N., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Porto Maurizio, in data 3 febbraio 1916, in seguito alla presentazione di due obbligazioni del capitale complessivo di L. 2000 Prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

A termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Semeria suddetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 9 settembre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Nicola Virgilio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 46, mod. 3-C., P. N. statagli rilasciata dal Banco di Napoli di Pontenza, in data 24 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di 13 obbligazioni del capitale complessivo di L. 7000 prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Nicola Virgilio suddetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della ricevuta predetta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 9 settembre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il sig. Superchi Giulio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 161 ordinale, n. 141 di protocollo e n. 2899 di posizione stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Mantova, in data 16 maggio 1916, in seguito alla presentazione di una cartella della rendita complessiva di L. 3,50 cons. 3,50 %, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che. trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà considerata nulla e di nessun effetto la predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 11 settembre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 2 ottobre 1916 in L. 120,12.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane **nella** settimana dal giorno 2 al giorno 8 ottobre 1916, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 120,12.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 30 settembre 1916, da valere per il giorno 2 ottobre 1916.

Franchi	110 36
Lire sterline	30 76 1[2
Franchi svizzeri	121 30
Dollari	6 46 1[2
Pesos carta	2 71 1[2
Lire oro	120 12

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *30 settembre 1916* — (Bollettino di guerra n. 494).

Lungo tutta la fronte azioni prevalentemente delle artiglierie ostacolate dalle persistenti intemperie.

Le nostre continuarono i tiri di interdizione sul monte Cimone e colpirono colonne di carreggio sulla strada di Alemagna.

Quelle nemiche furono particolarmente attive nella zona di Gorizia e sul Carso.

Cadorna.

Comando supremo, *1° ottobre 1916* — (Bollettino di guerra n. 495).

Nel vallone di Travenanzes (Alto Boite) i nostri alpini assalirono e scacciarono nuclei nemici trincerati sulle pendici sud-est del Lagazuol e del Pizzo di Fanis. L'avversario in fuga abbandonò molto materiale e qualche prigioniero nelle nostre mani.

Sulla fronte Giulia azioni sparse delle artiglierie, quelle nemiche bersagliarono gli abitati di Merna e di Vertoiba e lanciarono anche alcuni colpi su Gorizia.

Cadorna.

Settori esteri.

Dopo un lungo periodo di sosta, gli eserciti russi del generale Brussiloff hanno ripreso nuovamente la offensiva in Galizia, riportando un importante successo nelle regioni della ferrovia Brody-Krasne e a sud di Brzerany.

In Picardia non vi sono state ieri che operazioni di dettaglio, che hanno permesso tanto ai francesi, quanto agli inglesi di conquistare qualche elemento di trincea.

In Champagne i tedeschi hanno tentato di riprendere l'iniziativa degli attacchi, ma con esito negativo, perchè sono stati respinti, con perdite, dai francesi.

Nel settore Macedone le truppe inglesi si sono im-

padronite di due altri villaggi fortificati presso la strada di Serres, sulla riva sinistra dello Struma.

Ai piedi dei monti di Beles e dal lago di Doiran al Vardar sono segnalati scontri di pattuglie e cannoneggiamenti intermittenti.

Nella regione del Kaimatchalan i serbi hanno iniziato un accanito combattimento per la riconquista di Monastir.

In Transilvania i romeni, dopo una lotta di diversi giorni, hanno dovuto ripiegare alquanto dalla regione di Kirmannstadt, perchè sopraffatti da forze superiori; ma altrove hanno riportato qualche successo, infliggendo forti perdite al nemico.

In Dobrugia la situazione non ha subito notevoli spostamenti.

Dal Caucaso, dalla Persia e dalla Mesopotamia non si hanno notizie di ulteriori fatti d'arme importanti.

Un telegramma ufficiale da Le Hâvre informa più dettagliatamente della presa della piazzaforte di Tabora da parte delle forze belghe.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

Pietrogrado, 1. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nella regione a sud della città di Riga la nostra artiglieria ha abbattuto un aeroplano tedesco, il quale è caduto nelle linee nemiche.

Nella regione della ferrovia Brody-Krasne e più a sud i combattimenti continuano. Le nostre truppe progrediscono combattendo. Il nemico resiste con accanimento. Finora abbiamo fatti prigionieri 59 ufficiali e 1928 soldati.

Combattimenti a noi favorevoli si sviluppano a sud di Brzejany sul fiume Tsenouvka e nella regione delle alture della riva destra della Zolotaia-Ripa a sud di Brzejany ove le nostre truppe si sono impadronite con un impetuoso colpo di mano di parte della posizione avversaria prendendo 112 ufficiali e 2268 soldati prigionieri e parecchie mitragliatrici.

Abbiamo respinto col fuoco tutti i contrattacchi notturni del nemico.

Nella stessa regione è stato impegnato un combattimento aereo contro un Albatros tedesco dal nostro valoroso aviatore capitano Schirkoff, il quale ha attaccato il velivolo avversario e lo ha costretto a discendere nelle posizioni nemiche.

Fronte del Caucaso. — Niente di importante da segnalare.

Basilea, 1. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Ad ovest di Petroseny gli attacchi romeni non riuscirono. Le forze tedesche ed austro-ungariche che operano sotto gli ordine del generale von Falkenhayn hanno riportato una vittoria presso Nagyszeben (Hermannstadt).

Quattro giorni or sono una colonna aggirante di truppe bavaresi che proveniva da lungi, girò alle spalle il nemico al di là del colle di Torre Rossa. Unità romene hanno ripiegato nelle montagne di Fogaras.

L'offensiva ripresa ieri l'altro dai romeni contro il fronte orien- della Transilvania non ha avuto successo presso Nagyszeben, nord di Fogaras e presso Szekoly (Oberkellen) e i gruppi avan- hanno ripiegato col grosso delle forze.

29 settembre un distaccamento austriaco di monitori, appog- un gruppo di vedette, da un vapore armato e da un ca- tomobile tedesco, ha attaccato il porto romeno di Corabia.

principe Leopoldo di Baviera — Abbiamo respinto un attacco russo presso Wytoniech. Combattimenti favorevoli sul terreno avanzato presso la legione polacca. Eccetto ciò, nessun avvenimento particolare.

Basilea, 1. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Verso l'esercito dell'arciduca Alberto del Württemberg, come sul fronte di Fiandra e dell'Artois, del gruppo degli eserciti del principe ereditario Rupprecht, gli inglesi effettuarono operazioni di pattuglie particolarmente attivo. Sul fronte di combattimento a nord della Somme, il duello di artiglieria fu violentissimo. Nel pomeriggio vi furono nuovamente presso e ad est di Thiepval forti attacchi inglesi che furono respinti dopo accaniti corpo a corpo dalle truppe dei generali von Stoia e Sixt von Arnim.

I reggimenti francesi attaccarono inefficacemente le nostre posizioni da Rancourt e dall'ovest di questa località. Attacchi parziali sboccanti da Courcelette, da Merval e dal nord-ovest di Hallo, non riuscirono sotto il nostro fuoco di sbarramento.

Gruppo degli eserciti del Principe ereditario tedesco. — A destra della Mosa piccoli combattimenti a colpi di granata, senza importanza ed attività dell'artiglieria a momenti più intensa.

Fronte orientale. — I russi ripresero nuovamente su parecchi punti i loro attacchi.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Ad ovest di Luck il fuoco nemico divenne da stamane più intenso. Dalle due parti della ferrovia Brody-Leopoli e più a sud fino alla Graberka, presso Zarkow, l'avanzata nemica fu in parte trattenuta dal nostro fuoco di sbarramento.

Un assalto ripetuto sino a sette volte non riuscì. Sul settore meridionale d'attacco i russi hanno preso piede nella prima linea di difesa.

Fronte dell'arciduca Carlo. — Dalle due parti della Zlota Lipa sono avvenuti violenti corpo a corpo. All'angolo fra la Geniowka e la Zlota Lipa l'avversario ha avanzato. Più ad ovest le truppe turche hanno respinto con contracchi immediati ieri ed oggi reparti nemici dai punti ove erano penetrati.

Nei Carpazi in generale calma.

Fronte della Transilvania. — Sul fronte orientale attacchi romeni nella valle del Maros non sono riusciti. Nella valle di Goorgeny e più a sud le truppe di avanguardia si sono sottratte in parte all'urto nemico. A nord-ovest di Fogaras il nemico ha sospeso il suo attacco. A sud del colle di Torre Rossa forti attacchi romeni diretti contro le colline ad ovest di Caimon non sono riusciti. Sul monte Hoetzing (Hatszeg) il nemico ha attaccato inefficacemente ad ovest della valle di Stroll Sztrigy.

Fronte balcanico. — Gruppo degli eserciti del colonnello generale von Mackensen. — Il 29 settembre una flottiglia danubiana austro-ungarica ha forzato l'entrata nel porto di Corabia.

Bukarest è stata bombardata da nostre squadriglie con osservatori.

Fronte macedone. — Su parecchi punti tra il lago di Prespa e il Vardar violenti combattimenti ed operazioni isolate nemiche. Un forte attacco ha messo l'avversario in possesso della cima Kaimatchalan.

Parigi, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sul fronte della Somme attività abbastanza grande dell'artiglieria. I francesi hanno realizzato durante la notte alcuni progressi, a colpi di granata, a sud-est di Morval e lungo la Somme a sud-est di Clery.

Sul resto del fronte cannoneggiamento intermittente.

Parigi, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sul fronte della Somme abbiamo eseguito nella giornata piccole operazioni di dettaglio le quali ci hanno permesso di impadronirci di qualche elemento di trincea a nord di Rancourt e a sud-est di Morval. Cannoneggiamento reciproco su vari punti del fronte, specialmente violento a sud della Somme.

In Champagne nella regione a sud della collinetta di Les Mesnil il nemico ha tentato due consecutivi colpi di mano con vivi bombardamenti. I nostri tiri di sbarramento hanno immediatamente arrestato i tentativi dell'avversario. Un altro colpo di mano ad est di Tahure è pure fallito.

Dovunque altrove vi è stato l'abituale cannoneggiamento.

Un pallone frenato è stato abbattuto in fiamme nella regione di Longavesne sul fronte della Somme.

Londra, 1 (ore 12,45). — Un comunicato del generale Haig dice:

Durante la notte abbiamo fatto progressi tra Fiers e Lesars. Vi è stato un violento bombardamento in questa regione, come anche intorno a Guedecourt.

Nella regione di Tiepval abbiamo scacciato il nemico dal terreno che occupava presso la ridotta chiamata « Stuff ».

Abbiamo esteso i nostri guadagni alla ridotta « Schwaben » della quale solamente una minima parte resta nelle mani del nemico.

Stanotte abbiamo fatto sedici riuscite incursioni tra Ypres e Neuve Chapelle; abbiamo preso numerosi prigionieri e abbiano inflitto al nemico molte perdite.

Un ordine del giorno all'esercito tedesco, in data del 21 settembre, preso dai nostri, dà rilievo all'importanza attuale delle posizioni di Lesboeufs che esso descrive come l'ultima protezione dell'artiglieria, e che in ogni caso non bisogna perdere.

Il generale Haig ag iunge:

Abbiamo preso questa posizione pochi giorni dopo.

Londra, 1. — Un comunicato del generale Haig in data di stasera dice:

Nel pomeriggio a sud dell'Ancre il nostro centro ha operato un attacco e si è impadronito di tutti i suoi obbiettivi sopra un fronte di 3000 yards a partire dalla punta ad est di Eaucourt l'Abbaye fino alla strada Albert-Bapaume, a nord-est della fattoria di Destremont.

Il villaggio di Eaucourt l'Abbaye è nelle nostre mani.

Più ad est abbiamo spinto i nostri avamposti molto al di là della linea di partenza.

Sono stati fatti finora oltre 300 prigionieri. Le nostre perdite fin qui sono lievi.

In questa azione i nostri nuovi automobili blindati hanno reso servigi, sbarazzando le trincee nemiche, immediatamente dopo l'avanzata alla fattoria.

Il villaggio di Transloy è stato bombardato con buoni risultati dalla nostra artiglieria, la quale ha fatto un deposito di munizioni.

Ieri due aerodromi nemici sono stati bombardati con buoni risultati dai nostri aeroplani.

Almeno un apparecchio nemico è stato distrutto. Durante i duelli aerei 4 macchine nemiche vennero abbattute; una nostra manca.

Truppe e trasporti nemici sono stati ripetutamente attaccati e mitragliati dai nostri velivoli e in uno di questi attacchi parecchie centinaia di soldati sono stati dispersi.

Dal 18 settembre abbiamo preso fra l'Ancre e la Somme 24 cannoni da montagna, 3 howitzers da campagna, 3 howitzers pesanti.

Dal 1° luglio al 30 settembre abbiamo catturato nello stesso settore 578 ufficiali e 26.147 soldati.

Corfù, 1. — Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito serbo in data 30 corrente dice:

Nulla di importante da segnalare nella giornata del 29 settembre.

A nord del villaggio di Neckazi abbiamo scacciato i bulgari da una collina ove abbiamo trovato 150 cadaveri bulgari, 55 fucili e altro materiale.

Bucarest, 1. — Un comunicato del grande quartiere generale in data 1° ottobre dice:

Fronte nord e nord-ovest. — Azioni parziali su tutto il fronte.

Fronte sud. — In Dobrugia lotta d'artiglieria su tutto il fronte.

Attacchi aerei. — Aeroplani nemici hanno lanciato bombe su Bucarest, ove sono stati uccisi due donne e cinque bambini, su Cernavoda, ove le bombe sono cadute su un ospedale, e su Budesti.

Basilea, 1. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 30 dice:

Fronte macedone. — Ad ovest e ad est di Florina la situazione è invariata.

In alcuni punti debole fuoco di artiglieria senza azioni di fanteria. Sull'altura di Kaimaktchalan vivo fuoco di artiglieria da ambo le parti.

Nella valle della Moglonitza debole fuoco di artiglieria.

Dalle due parti del Vardar calma; soltanto al sud di Doica debole fuoco di artiglieria ai piedi della Belaszitza.

Sul fronte della Struma debole attività dell'artiglieria.

Sulla costa dell'Egeo attiva crociera della flotta nemica. In seguito al fuoco della nostra artiglieria una torpediniera nemica lasciò il golfo di Loftera.

Fronte romeno. — Lun o il Danubio parecchi monitori austriaci, col concorso della nostra artiglieria, hanno bombardato la stazione e il porto di Korabia.

In Dobrugia nessun cambiamento; in qualche punto debole fuoco di artiglieria senza azioni di fanteria.

Sul litorale del mar Nero calma.

Basilea, 1. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 30 corr. dice:

Fronte di Felahie. — Il 27 corr. abbiamo bombardato accampamenti nemici.

Fronte della Persia. — I russi accantonati a sud di Sakiz, che è situata a 50 chilometri a sud-est di Savouch-Boulak, sono stati respinti, dopo un combattimento, e la località di Sakiz è stata occupata da noi nella notte del 26 corrente.

Fronte del Caucaso. — Scontri di pattuglie ed in alcuni settori scambio di fuochi di artiglieria.

Il 28 corrente nel golfo di Tchandarli è stato tentato uno sbarco da alcuni velieri sotto la protezione di torpediniere, ma lo sbarco non è riuscito.

Il 29 corrente abbiamo impedito uno sbarco tentato sotto la protezione di navi da guerra nel golfo di Keulluk.

Sugli altri fronti nessun importante avvenimento.

Le Hâvre, 1 (ufficiale). — Il generale Tombeur comunica i primi particolari sull'occupazione di Tabora.

Dopo una serie di combattimenti impegnati a nord-est e ad ovest della città dal 10 al 18 settembre i belgi sono entrati vittoriosamente il 19 settembre nella piazzaforte di Tabora. Le perdite nemiche sono state gravi.

I tedeschi hanno abbandonato sul terreno 50 europei e 300 soldati neri uccisi, un centinaio di ufficiali e sottufficiali europei e numerosi soldati neri prigionieri. Inoltre ci siamo impadroniti di quattro cannoni.

I belgi hanno liberato 189 europei appartenenti a nazioni alleate che erano stati fatti prigionieri di guerra.

Madrid, 1. — Il vapore norvegese *Vindoggan* è stato affondato da un sottomarino.

Londra, 2. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni l'esercito inglese a Salonicco in data di ieri dice:

Fronte di Doiran. — La nostra artiglieria fu attiva.

Fronte dello Struma. — Sul fronte di Orljak le nostre sono impadronite di parte della linea bulgara. Dopo ostin

e preparazione di artiglieria pesante abbiamo esteso i nostri guadagni durante la serata.

Nella giornata sei contrattacchi nemici sono stati infranti da noi. Cento prigionieri sono già passati nelle retrovie; la lotta continua.

Londra, 2 (ufficiale). — Ieri sera parecchi dirigibili nemici traversarono la costa est fra le nove e la mezzanotte. Alcune bombe furono lanciate presso la costa. Finora non sono segnalati danni. Il raid continua.

Alcuni dirigibili sono giunti sui dintorni di Londra ove i cannoni si dimostrano attivi. Un dirigibile è stato abbattuto in fiamme a nord di Londra.

Londra, 2. — Uno Zeppelin è stato abbattuto dal nostro fuoco prima di mezzanotte. Il dramma fu rapidissimo e silenzioso. Subitamente un immenso chiarore illuminò il cielo. Numerosi spettatori sui tetti e nelle strade emisero fragorose acclamazioni.

Tutta la tragedia non durò più di quattro secondi.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 1. — Il Bollettino di guerra del 25 settembre riferiva come nel pomeriggio del giorno 23 i nostri valorosi alpini avessero espugnata la vetta del Gardinal ergentesi a 2456 metri a nord-est del Cauriol, nella zona tra Avisio e Vanoi-Cismon.

Sulla carta topografica italiana al 25.000 come su quella austriaca al 75.000, la parola Gardinal è scritta tra la quota 2456 a nord e la quota 2454 a sud.

Fu dapprima creduto che l'altura espugnata fosse quella di quota 2456 e così fu riferito nel Bollettino. Successivamente risultò invece trattarsi dell'altura di quota 2454; nè avrebbe potuto essere diversamente, poichè la quota 2456 non ha nulla a che vedere col Gardinal, ma fa parte del massiccio di Busa Alda, a nord del Gardinal e da questo nettamente distinta. Perciò, con l'affermare che noi avevamo conquistato il Gardinal, il Bollettino italiano fu perfettamente nel vero e solo equivocò nell'attribuire al Gardinal l'altitudine di 2456 metri anzichè quella di 2454 metri.

Un recente comunicato austriaco ha tentato di giocare su tale equivoco, affermando con puerile artificio non essere vera la conquista per parte nostra della altura Gardinal di quota 2456. Il fatto è che i nostri valorosi alpini si sono impadroniti del Gardinal e di tutto il Gardinal e ne tengono saldamente il possesso contro gli insistenti ma sempre vani contrattacchi del nemico, che, nonostante i gravi sacrifici di vite umane sinora sofferti, non sa ancora rassegnarsi alla perdita dell'importante posizione.

Per il Palazzo di Venezia

L'*Agenzia Stefani* comunica:

I giornali esteri pubblicano il seguente atto di protesta che il Cardinale segretario di Stato avrebbe fatto pervenire, in nome del Pontefice, ai rappresentanti diplomatici presso la Santa Sede, circa il decreto che rivendicò il palazzo Venezia al patrimonio nazionale:

« Il sottoscritto, segretario di Stato di S. Santità, si permette di richiamare l'attenzione di V. E. sul decreto col quale il R. Governo italiano ha deciso che dalla data di pubblicazione del decreto stesso (25 agosto 1916) il Palazzo di Venezia a Roma passi in proprietà dello Stato. La polemica che si è svolta a questo proposito, nei giorni precedenti, nella stampa, d'accordo col detto Governo, aveva lasciato prevedere quel grave provvedimento, poichè essa non fu impedita, quantunque il Governo fosse in grado di farlo. Soltanto il 26 agosto, circa le ore 10, il S. Padre fu - per incarico del Governo italiano - informato della cosa, ed egli non ha tralasciato di esprimere la sua disapprovazione per il fatto ormai compiuto. La S. Sede non intende ora esaminare se i motivi addotti nel decreto siano sufficienti per giustificare la presa di possesso del Palazzo di Venezia, sia di fronte alla legge morale che di fronte al diritto internazionale.

Parimente, la Santa Sede si astiene dal considerare se la presa di possesso medesima fosse prudente, potendo essa provocare gravi rappresaglie da parte dell'avversario, e se sia da ritenere come un atto politico di tal natura da accrescere o da diminuire il buon nome e il prestigio dell'Italia di fronte ad uomini pacifici ed imparziali di ogni paese e di fronte alla storia. La Santa Sede non può a meno però di rilevare la violazione dei suoi più sacri diritti, che risulta da questo provvedimento.

Il palazzo di Venezia è in fatto la residenza abituale dell'ambasciatore di S. M. I. e R. Apostolica presso la Santa Sede; la sua attuale assenza non toglie al palazzo questo carattere, poichè essa è soltanto transitoria e cagionata semplicemente dalle anormali circostanze determinate dalla guerra per le rappresentanze degli Imperi centrali. Lo stesso Governo italiano considera il rappresentante austro-ungarico presso la Santa Sede come ancora in possesso e nell'esercizio effettivo della sua missione diplomatica, poichè, come è noto, ha dichiarato espressamente che il predetto ambasciatore ed i ministri di Baviera e di Prussia potevano restare a Roma liberi e sicuri, e ha declinato ogni responsabilità per la loro assenza temporanea, che, secondo il parere del Governo italiano, dovrebbe attribuirsi esclusivamente alla volontà dei rispettivi Governi.

Questa presa di possesso della residenza del rappresentante di una potenza estera presso la Santa Sede implica ora per sè stessa un'offesa alla Santa Sede medesima, e una violazione di quel diritto di rappresentanza che le spetta, e che le fu riconosciuto anche con la legge del 13 maggio 1871. Contro tale atto, che fornisce una novella prova della condizione anormale della Santa Sede, il sottoscritto cardinale - per incarico e in nome di Sua Santità - deve elevare una formale e solenne protesta, e pregare V. E. di portarla a cognizione del suo Governo, nella fiducia che esso vorrà richiamare l'attenzione del Governo italiano sull'irregolarità del suo contegno e sulla convenienza di non insistere nella via intrapresa ».

Tale protesta, se pure esiste, non trova alcuna giustificazione nelle disposizioni del decreto 25 agosto 1916 poichè questo non tocca in alcun modo le prerogative ed i diritti della Santa Sede. Esso non può essere considerato se non come un provvedimento di guerra che colpisce un immobile di proprietà di uno Stato nemico; i privilegi diplomatici che la legge delle guarentigie conferisce agli inviati dei Governi esteri presso la Santa Sede non hanno che vedere con la espropriazione del palazzo: e in quanto ancora sussistevano, per aver servito il palazzo specialmente come sede dell'ambasciata austro-ungarica presso il Pontefice (è noto che serviva anche a scopi diversi), le disposizioni adottate li salvaguardano ampiamente.

In quanto ancora sussistevano: perchè la continuità dell'« esercizio effettivo » della missione propria di quel rappresentante austro-ungarico non toglie che il palazzo avesse ormai cessato di essere la sua *residenza*, se, dall'inizio della guerra in poi, egli risiede notoriamente in Svizzera, tanto che la gestione del palazzo Venezia, « con tutti gli oggetti che vi si trovano », insieme a quella di alcune chiese ed Istituti di patronato austro-ungarico, fu, giusta una comunicazione ufficiale fatta al Governo italiano dall'ambasciatore spagnuolo, assunta dal suo collega, il rappresentante di Spagna presso la Santa Sede. Nel palazzo non rimasero, di pertinenza dell'Ambasciata, se non l'archivio e i mobili, che il decreto del 25 agosto rispetta, assegnando un congruo termine perchè sian portati altrove. Anche se l'ambasciatore fosse rimasto, il palazzo avrebbe

senza dubbio potuto passare egualmente in proprietà dello Stato: la immunità personale da cui deriva la cosiddetta « immunità di quartiere » avrebbe soltanto richiesto riguardi maggiori di quelli attinenti alla immunità dell'archivio.

Che ogni più scrupoloso riguardo verso la Santa Sede sia stato usato, è dimostrato dalle dichiarazioni esplicite fatte a suo tempo, circa la piena libertà di soggiorno dei rappresentanti esteri presso il Vaticano, e ne è testimonianza la comunicazione del decreto che, secondo la protesta afferma, sarebbe stata fatta al Pontefice.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Duca di Genova, Luogotenente Generale di S. M. il Re, ha fatto ritorno ieri mattina a Roma.

S. M. la Regina Elena ha fatto pervenire al sindaco di Racconigi la somma di L. 8570, da distribuirsi alle varie istituzioni cittadine di beneficenza.

Per il plebiscito romano. — Roma, nel fulgore di una splendida giornata autunnale, ha commemorato la ricorrenza anniversaria del plebiscito che la univa per sempre alla gran madre patria.

Il sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini,

Oggi Roma festeggia la data memoranda in cui consacrava l'evento glorioso della sua redenzione proclamando con voto unanime la cosciente volontà di unirsi alla madre comune, sotto l'egida della gloriosa Dinastia di Savoia che delle nostre libere istituzioni è saldo è sicuro presidio.

Col plebiscito del 2 ottobre 1870 Roma suggellava l'unità politica e morale della Nazione con una affermazione solenne di concordia e di fede nella fortuna della Patria.

Romani!

Se nel culto delle memorie i popoli rafforzano i loro ideali e le speranze nell'avvenire, mai come in questo anno il ricordo del Plebiscito splende di fulgidissima luce; in quest'anno in cui siamo chiamati ad aspre, gloriose lotte per la redenzione delle genti italiane ancora oppresse dalla tirannia straniera.

Roma, interprete dell'anima della Patria, trae dal passato sicuro auspicio per il compimento dei nuovi destini ».

Come di consueto i palazzi capitolini erano ornati con arazzi, e sulla torre sventolava la bandiera nazionale.

Tutti gli edifici pubblici e gran numero di case private avevano pure issata la bandiera nazionale.

Allo scoccare del mezzogiorno le campane del Campidoglio suonarono a distesa festosamente.

I corpi armati municipali indossavano l'alta uniforme e il guardaportone del palazzo dei Conservatori la livrea di gala.

I carrozzoni tramviari erano imbandierati, e dovunque un largo movimento di folla dava animazione alla bella festa civile.

Il grande concerto vocale ed istrumentale che, per iniziativa felicissima del comm. Di Benedetto, assessore municipale per l'istruzione pubblica, doveva aver luogo nel grande ripiano del monumento a Vittorio Emanuele la sera del XX settembre e a causa del maltempo fu sospeso, verrà eseguito questa sera.

S. E. Tittoni. — Ieri, accompagnato dalla signora e dalla figlia, è partito da Parigi per Santa Margherita Ligure S. E. Tittoni, ambasciatore d'Italia presso il Governo della Repubblica francese.

S. E. dopo una ventina di giorni di riposo proseguirà per Roma.

Si trovavano alla stazione a salutarlo il personale dell'Ambasciata e del Consolato italiani e numerosi amici.

S. E. De Vito. — Ieri è giunto a Giulianova, capoluogo del suo collegio elettorale, l'onorevole sottosegretario di Stato per il Ministero dei lavori pubblici.

Le autorità locali si recarono incontro a S. E. alla stazione di Cajanello, la cui popolazione gli fece una calda affettuosa dimostrazione.

A Giulianova le accoglienze furono festosissime.

Dopo una visita all'asilo dei figli dei richiamati l'on. De Vito si recò ad un ricevimento al Municipio e quindi ad una colazione offertagli da tutti i sindaci del collegio.

Vi furono brindisi cordialissimi.

Acclamazioni entusiastiche salutarono la lettura di nobilissimi telegrammi di S. E. il presidente del Coonsiglio Boselli e del ministro Bonomi.

L'on. De Vito visitò il civico ospedale, confortando i feriti, i lavori del porto e della bonifica, ovunque applauditissimo.

Ecco il testo dei telegrammi delle LL. EE. Boselli e Bonomi.

Il presidente del Consiglio telegrafò:

« La seguo col pensiero nel suo Abruzzo teramano, e quando il mio pensiero volgo all'Abruzzo vedo luce e sento fiamma di italianità. Dica Lei, esimio collaboratore del Governo e pregiato amico, il mio saluto a codeste popolazioni che oggi dànno intrepidi soldati alla impresa nazionale ».

Il ministro dei lavori pubblici ha così telegrafato:

« Nell'ora in cui i tuoi elettori ti attestano il loro affetto e il loro orgoglio per la tua assunzione al Governo, ti invio il mio saluto cordiale e il mio augurio fervido perchè il tuo Abruzzo, così eroico nella guerra liberatrice, possa, mercè il tuo amore assiduo e sapiente, raggiungere quel benessere e quella prosperità di cui è degno ».

S. E. Vassallo. — Ier l'altro, alle 16, giunse a Siracusa, da Catania, l'on. sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Alla stazione si trovavano le autorità locali e gran folla che applaudiva calorosamente.

S. E. si recò subito alla prefettura, dove ricevette tutte le autorità e varie rappresentanze di Amministrazioni e di Comitati di assistenza. Indi si iniziò la visita alle opere di assistenza civile.

Nella giornata di ieri S. E. visitò le opere di assistenza civile, gli ospedali militari e della Croce Rossa, presenziando nei « Nidi della infanzia », alla refezione di oltre seicento ragazzi, figli di militari poveri.

Questa istituzione è dovuta all'opera benefica di donna Augusta Reggiani Banfi.

S. E, dopo una colazione offertagli dal prefetto, partì per Caltanissetta.

Per la riforma tributaria. — Ieri, nel pomeriggio, si è riunita per la prima volta, nel Gabinetto di S. E. il ministro delle finanze, la Commissione nominata per lo studio di una riforma tributaria a base d'imposta globale progressiva sull'entrata.

Erano presenti oltre al ministro on. Meda ed al sottosegretario di Stato on. Danieli, tutti i membri della Commissione, e cioè il professor Rinaudi, l'avv. D'Amelio, il dott. D'Aroma, il dott. Abate ed il dott. Benedettini coi segretari avv. Tomassoni e dott. Stravino.

Insediata la Commissione con brevi parole del ministro, essa procedette subito a fissare i limiti del proprio lavoro incaricando intanto uno dei suoi membri di riferire martedì sulle precedenti iniziative di Governo in materia.

Il Consiglio zootecnico. — Convocato da S. E. il ministro dell'agricoltura si è riunito, sotto la presidenza dell'on. senatore Gorio, il Consiglio zootecnico.

L'on. ministro inaugurò i lavori della sessione portando il suo cordiale saluto ai componenti il Consiglio, ai quali chiese la valida ed illuminata loro cooperazione nello studio dei gravi ed urgenti problemi dell'ora presente.

Ritiratosi S. E. il ministro il Consiglio iniziò i lavori.

Feste patriottiche. — Tra il vivo fervore delle laboriose popolazioni del Valdarno, ebbe luogo ieri, a Montevarchi, la consegna delle medaglie alle famiglie dei capitani Teucci e Scapecchi, caduti combattendo valorosamente.

Erano presenti S. E. il sottosegretario di Stato Battaglieri, per il Governo, l'on. senatore Isidoro Del Lungo, l'on. deputato Frisoni, il generale Ferrari e tutte le autorità civili e militari.

S. E. Battaglieri applauditissimo, rese omaggio alla memoria dei gloriosi concittadini caduti, inneggiando al patriottismo della regione toscana, ed esaltò le figure dei martiri Battisti, Sauro e Chiesa.

Indi venne scoperta una lapide col medagliore dello scultore Guerri, a Cesare Battisti, che fu poi commemorato nel teatro Varchi dall'on. Innocenzo Cappa, presentato dal Regio commissario dottor Giuffrida.

L'eloquente discorso dell'on. Cappa suscitò applausi entusiastici.

*** A Cagliari, nei Viali del Colle del Buon Camino, sovrastante alla città, si è svolta, ieri, con tempo splendido, la cerimonia per la consegna delle medaglie alle famiglie di 35 prodi caduti.

Il generale Marini, comandante del corpo d'armata di Roma, assistito dai generali Vacquer-Padori e D'Agata, pronunciò nobilissime parole di circostanza.

Presenziavano le autorità locali ed anche l'arcivescovo monsignor Rossi e numerose rappresentanze di reduci, ed una gran folla.

La cerimonia è stata commoventissima, specie alla consegna della medaglia d'oro al padre del valorosissimo sottotenente Francesco Raimondo Fadda, il quale si dichiarò orgoglioso, sebbene suo figlio sia caduto, che egli abbia compiuto il suo dovere di soldato e soggiunse, con voce fermissima, che egli stesso è sempre pronto, se la patria lo richiede, a seguire l'esempio del figlio e degli altri prodi soldati italiani.

Queste parole vennero salutate da fragorosi applausi e con lancio di fiori.

Il generale Marini quindi passo in rivista le truppe.

La città era imbandierata.

A Gaetano Koch. — Ieri mattina, presenti numerosi invitati nella sede della Banca d'Italia, venne inaugurato un busto ritraente l'effigie dell'architetto Gaetano Koch, autore del monumentale palazzo della Banca medesima.

Parlarono rammentando il valore dell'estinto artista il commendator Stringher, direttore generale della Banca, l'ing. Passarelli quale presidente dell'assemblea fra i cultori dell'architettura, il comm. Piacentini presidente dell'Accademia di San Luca, e l'assessore comunale Poggi in rappresentanza del sindaco di Roma.

L'ing. comm. Luiggi portò alla Direzione generale della Banca di Italia, con nobili elevate parole, il ringraziamento della famiglia Koch, intervenuta alla cerimonia.

Cessati gli applausi che coronarono la degna celebrazione della memoria dell'artista insigne quanto modesto, la Direzione generale della Banca d'Italia ha offerto agli invitati un sontuoso rinfresco.

Cospicua beneficenza. — La Cassa di risparmio di Roma ha, con alto sentimento patriottico, elargito la cospicua somma di lire venticinquemila al Comitato nazionale pro-invalidi della guerra (nevro-psicopatici, sordi, tubercolotici) per la prossima apertura del sanatorio Cesare Battisti per i soldati tubercolotici, che tornano dalla guerra.

I giovani esploratori. — A Varese ebbe luogo ieri, in forma degna e solenne, il giuramento dei giovani esploratori e la consegna della bandiera alla sezione di Varese.

Intervennero tutte le autorità, numerose rappresentanze militari e civili, il generale comm. Testori, rappresentante del generale Angelotti, comandante il corpo d'armata di Milano, e l'avv. Ancona per il Commissariato generale del corpo.

Dopo il giuramento e la consegna dei gigli, fatta dal generale, pronunciò un applauditissimo discorso l'on. Gasparotto.

Quindi un importante corteo recò corone al monumento dei garibaldini.

Poscia ebbe luogo un banchetto con applauditi discorsi.

Vennero inviati telegrammi a S. A. R. il principe ereditario, al colonnello del 154° fanteria, a cui appartiene l'on. Gasparotto, e alle supreme autorità del corpo dei giovani esploratori.

Mostra di giuocattoli. — Ieri, a Udine, venne aperta la Mostra campionaria dei giuocattoli friulani. All'inaugurazione intervenne S. E. il sottosegretario di Stato per l'industria ed il lavoro, Morpurgo, che espresse la sua soddisfazione per la riuscita della Esposizione che contiene vari tipi di giuocattoli in legno, in piombo, in stoffa, in vimini e in ferro battuto.

S. E. il presidente del Consiglio, Boselli, inviò alla presidente, signora Bona Luzzatto, un telegramma bene auspicante ai riusciti lavori dell'industria friulana che congiungono anche il sorriso dei fanciulli alla impresa liberatrice.

Notizie commerciali. — L'*Agenzia Stefani* comunica che il *Board of Trade* annuncia che sono state prese misure per il trasporto in Inghilterra mediante la ferrovia delle frutta e dei legumi provenienti dall'Italia, avendo il Governo francese accordato speciali facilitazioni.

La prima spedizione di uve italiane è giunta a Londra il 28 corrente in buone condizioni.

Mercato serico. — Il Ministero dell'industria, commercio e lavoro comunica:

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero, telegrafa in data 29 corrente da Lione:

« Mercato indeciso, prezzi piuttosto fiacchi, fabbriche coperte per fabbisogno tre, quattro mesi ».

La temperatura a Roma. — Ieri il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 12.4
Temperatura massima, » » . . 22.4

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 30. — Ronald Graham è stato nominato sottosegretario di Stato aggiunto agli affari esteri al posto di Paget, nominato ministro a Copenaghen.

SALONICCO, 30. — In occasione della costituzione del Governo provvisorio a La Canea, Venizelos e l'ammiraglio Coundouriotis hanno inviato al Comitato di difesa nazionale un telegramma col quale lo informano che il popolo cretese in un meeting da esso tenuto, li ha incaricati di costituire un Governo provvisorio, il quale assumerà la missione di assicurare con tutti i mezzi e con ogni sacrificio la salvezza della Nazione.

Il Comitato di difesa ha risposto felicitando il nuovo Governo provvisorio e dichiarando che lo riconosce ed aderisce al movimento cretese.

ZURIGO, 30. — Si ha da Berlino:

Ieri si è radunata la Commissione del bilancio del Reichstag, presenti il cancelliere Bettmann Holweg, il vice cancelliere Helfferich, i segretari di Stato Capello, Lisco, Roedern, Jagow, il ministro della guerra e moltissimi deputati. Relatore era il deputato Bassermann. La discussione è stata lunga. Il cancelliere ha dato spiegazioni.

Sulla seduta è mantenuto un assoluto segreto.

PARIGI, 30. — Lo Czar ha telegrafato al presidente della Repubblica, Poincaré, l'espressione della gioia e dell'ammirazione per i grandi successi riportati dagli eserciti francesi sulla Somme.

Il presidente Poincaré ha ringraziato vivamente e ha pregato lo Czar di trasmettere al valoroso esercito russo la nuova assicurazione della sua ammirazione.

ZURIGO, 30. — Alla Camera ungherese si è discusso il penoso problema dei viveri, sul quale sono state presentate numerose interpellanze che rivelano l'apprensione per la carestia e la disorganizzazione del servizio approvvigionamenti.

Il presidente del Consiglio Tisza ha risposto di non poter celare che le granaglie sono insufficienti al bisogno, ma che tuttavia i depositi garantiscono che si eviterà la carestia per l'Austria-Ungheria; quanto all'organizzazione sono stati creati uffici dei viveri. La popolazione pertanto si tranquillizzi.

ZURIGO, 30. — La *Vossische Zeitung* reca che nei circoli politici viennesi si ritiene quasi certa la convocazione delle Delegazioni.

Si afferma anche che il ministro Burian si ritirerebbe e che gli succederebbe il barone Macchio.

PARIGI, 30. — Il ministro di Romenia, Lahovary, ha assistito ieri alla prima riunione del Comitato internazionale di azione economica. Denis Cochin, ministro di Stato, in nome di tutti i delegati ha diretto, in calorosi termini, i migliori auguri di benvenuto al ministro Lahovary. Questi ha risposto dichiarandosi felice di vedere la Romenia entrare nel concerto degli alleati ed ha aggiunto che la Romenia ha intenzione di unire sempre più la sua azione a quella delle potenze amiche nel campo economico, come nell'azione militare.

LONDRA, 1. — Lo Czar ha telegrafato al Re Giorgio le più calorose felicitazioni per le magnifiche gesta delle truppe inglesi sulla Somme.

Il Re ha ringraziato vivamente lo Czar delle felicitazioni per questi successi, realizzati in cooperazione coi valorosi alleati francesi.

ATENE, 1. — Il generale Sotiris è stato nominato capo dello stato maggiore in sostituzione del generale Moschoupolos, il quale ha ottenuto un congedo di 45 giorni.

ATENE, 1. — Si annuncia che la popolazione di Nauplia, Lemno e Samo ha aderito al movimento nazionale.

Il prefetto di Nauplia è stato minacciato di morte se non lasciava la città immediatamente.

Le autorità sono state dichiarate decadute.

STOCCOLMA, 1. — Il Governo svedese ha proibito alcune esportazioni, specialmente dei minerali di rame e nichel.

PIETROGRADO, 2. — Un ukase imperiale nomina il maresciallo della nobiltà della provincia di Simbirsk, Protopopoff, gerente del Ministero degli interni, in sostituzione di Khvostoff, collocato a riposo.

Protopopoff è vice presidente della Duma.

NOTIZIE VARIE

Il mercato degli olii in Ispagna. — Nel passato autunno, la quasi certezza di un buon raccolto fece prevedere un movimento di rilevante importanza nella esportazione degli olii andalusi, sia per la qualità « lampante » che per quella fina. Effettivamente, appena iniziato il raccolto, si conclusero forti contratti con Case italiane, francesi, inglesi e nord-americane. I contratti più cospicui furono quelli con le raffinerie della riviera italiana. I prezzi di vendita oscillarono intorno a 102 pesetas, sempre giungendo sino a 107 bordo Malaga, senza recipienti, per gli olii « lampanti », maximum 3 gradi. Gli olii fini ebbero un prezzo variabile da 115 a 132 pesetas, sempre senza recipienti.

Gravi furono le difficoltà per i trasporti, a causa della scarsezza di vapori e dell'alto prezzo dei noli. Solo i vapori della società « Correos de Africa » mantennero un servizio quasi regolare, sebbene anch'esso assai deficiente, riscuotendo un nolo di pesetas 55 per ogni 1000 chili lordi. Vi mandò alcuni vapori la compagnia italiana « Liguria Occidentale », di Porto Maurizio, però non mantenendo quest'ultima un servizio regolare, non fece gli affari brillanti dell'altra, non riuscendo a riscuotere più di pesetas 45 per ogni 1000 chili bordo.

Quest'anno, dacchè sono cominciate a giungere notizie pessimistiche circa il nuovo raccolto, i prezzi dell'olio sono andati sempre più aumentando. Si sono fatti ultimamente imbarchi immediati al prezzo di pesetas 110 e 115 e per i « lampanti » non si fanno contratti per imbarchi futuri.

L'industria serica in Francia. — Durante il 1° semestre 1916 la quantità dei tessuti di seta esportati dalla Francia è stato di kg. 3.485.200, contro kg. 2.652.500 nel 1915 e 3.071.700 nel 1914, con una differenza in più di kg. 832.700 sul 1915 e di kg. 413,500 sul 1914, progresso tanto più notevole tenuto conto che il 1° semestre 1914 non era ancora scoppiata la guerra, e che è una prova assai eloquente dello stato soddisfacente di queste industrie seriche.

Le principali stoffe prodotte a Lione nel semestre scorso sono i crêpes de Chine, linons de soie, taffetà, velluti e tulli.

A differenza di Lione, gl'industriali di Saint-Etienne che producono soprattutto nastri e velluti, si lagnano di un certo ristagno di affari, dovuto in parte alla concorrenza di Basilea a Parigi e sui mercati inglesi.

I fosfati della Tunisia. — Nel mese di luglio u. s. furono esportate dalla reggenza tonnellate 30,474 di fosfati, contro tonnellate 17,881 nel 1915, stesso mese.

Le esportazioni globali dei sette primi mesi di quest'anno raggiungono la cifra di tonnellate 160,836, invece di 99,529 tonnellate per lo stesso periodo di tempo dell'esercizio precedente, constatandosi cioè un aumento del 69 %.

Scoperte archeologiche. — Ad Imola fu rinvenuto, davanti al palazzo vescovile, in una piccola olla fittile, un ripostiglio di monete repubblicane, che sono entrate a far parte delle raccolte di quel Museo civico.

Fatta eccezione di una dozzina di vittoriati, il ripostiglio consiste in denari di argento, alcuni dei quali pregevoli.

Il dott. Negrioli che le ha studiate, le assegna alla fine dell'anno 89 o al principio dell'88 avanti Cristo.

Direttore: DARIO PERUZY. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*